

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI
VALUTAZIONE VIA E VAS**
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio- Proponente: Invitalia S.p.A._**OSSERVAZIONI**

In qualità di direttore del Museo Filangieri di Napoli e del Museo Correale di Napoli sono venuto a conoscenza del progetto in oggetto e si chiede a codesto Ministero di intervenire per scongiurare la realizzazione dalla progettualità inerente la realizzazione degli scarichi in mare all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida ed adiacenti il Parco Sommerso di Gaiola.

È risaputo che si tratta di un'area di enorme pregio sia naturalistico sia culturale, che custodisce sui suoi fondali parte delle strutture archeologiche della **Villa imperiale del Pausilypon del I Sec a.C.** sommerse a causa del noto fenomeno vulcano tettonico del bradisismo. La Biologia marina e l' archeologia creano un habitat sottomarino unico che si fondono con un paesaggio costiero ancora miracolosamente intatto e affascinante.

Proprio per il suo enorme valore naturalistico ed archeologico questo sito oltre ad essere giustamente tutelato da norme italiane ed Europee è entrato a far parte della **Rete ExtraMANN**, il cui capofila è appunto il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che racchiude tutti i siti culturali cittadini di elevato pregio storico/culturale ma anche di sperimentazione di pratiche di recupero e valorizzazione dal basso come appunto il Parco sommerso di Gaiola.

Dalla lettura della documentazione disponibile sul Portale Valutazioni Ambientali, comprese le integrazioni recenti, risulta incomprensibile come possa essere stata fatta e portata avanti una tale scelta che di fatto individua come area sacrificale del PRARU di Bagnoli proprio l'area costiera di maggior pregio ambientale e culturale della Città di Napoli oggi emblema di recupero, tutela e valorizzazione della fascia costiera.

Risulta evidente che la scelta sia stata dettata dalla facilità tecnica ed economica di andare a ripristinare un manufatto di scarico esistente, fortunatamente non più in uso da decenni. Questo a dimostrazione che **tale scelta non ha assolutamente seguito i dettami della Direttiva 92/43/CEE (cd Dir Habitat)** che impongono un'approfondita analisi territoriale al fine di andare ad ubicare infrastrutture anche solo "potenzialmente impattanti" il più lontano possibile da zone di così alto pregio e sensibilità ambientale, avendo come unico metro di valutazione la tutela della biodiversità e non la facilità realizzativa tecnica e/o economica.

Si chiede pertanto a Codesto Ministero di porre in esser quanto in proprio potere per fermare tale scellerata progettazione ed indurre il proponente a **cercare soluzioni tecniche e localizzative alternative** che pongano in primo piano su tutto la conservazione del patrimonio ambientale e culturale del Parco sommerso di Gaiola e della Zona Speciale di Conservazione Fondali Marini di Gaiola e Nisida.

Cordiali saluti,

Paolo Iorio
